

# Coronini Cronberg

## UNA APP PER SCOPRIRE IL PALAZZO

A PAG. 4







Continua il successo dello spettacolo destinato a scuole e famiglie



#### **IL PALAZZO**

Alla scoperta di Palazzo Coronini, crocevia di storia e cultura

A PAG. 6 - 7



redazione a cura di

## area 12

comunicazione 3.0

studio giornalisti associati area12gorizia@gmail.com



#### studio fotografico pierluigi bumbaca

via delle Monache, 11 — Gorizia

048130866 - 3293024640pierluigibumbaca@gmail.com www.facebook.com/pierluigibumbaca www.bumbacafoto.it www.foto360bumbaca.it

impaginazione a cura di



fotograficamentego@gmail.com linkedin.com/roberto-coco



### Donne allo specchio

## FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG

Ö

Ö

Personaggi femminili nei ritratti della famiglia Coronini

ne, la scelta dell'abito e degli te di sovrapporre alla vista dei accessori, la presenza di altre dipinti effetti di realtà aumenpersone o di oggetti concorro- tata con suoni e filmati. La no a definire l'immagine che il app, realizzata dal Laboratorio soggetto immortalato vuol dare di ricerca SASWEB del Cendi sé e del proprio tempo. Pro- tro Polifunzionale di Gorizia prio ai ritratti è dedicata la mo- dell'Università degli studi di stra della **Fondazione Palazzo** Coronini Cronberg Donne allo specchio. Personaggi femminili nei ritratti della famiglia Coronini. L'esposizione si propone di seguire il lento mutare dell'immagine e del ruolo della donna in quattro secoli di storia attraverso una quarantina di ri- zie alla collaborazione degli run, che sfidando convenzioni e tratti, selezionati tra il migliaio di dipinti della collezione di cui Gorizia, Serena Finatti, Enrico con successo in un ambito quasi dispone la Fondazione. Una rassegna dalla doppia fruizione, una tradizionale e una interattiva e multimediale. Le ope-

ritratti non sono solo lo re esposte nella storica dimora dalle 15 alle 18, domenica dalspecchio dell'anima, ma di viale XX Settembre "pren- le 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. anche di un'epoca e di dono vita" grazie a un'applica- Un'esposizione tutta al femmiuna società: la posa, l'at-zione per smartphone, tablet e nile, che intende sottolineare il teggiamento, l'espressio- dispositivi mobili, che consen- valore estetico e artistico delle Udine, è fruibile grazie al wi-fi i quadri scelti restituiscono soattivato nel Palazzo e fornirà le informazioni su opere, soggetti raffigurati e gli artisti, con ap- alla famiglia Coronini e alla sua profondimenti su personaggi, dettagli dell'abbigliamento o ne e ritratti eseguiti da donne: altri particolari. Gli audio e i pittrici famose come Rosalba video sono stati realizzati graattori di a.Artisti Associati di pregiudizi riuscirono a imporsi Cavallero e Camilla Tuzzi. La esclusivamente maschile, altre mostra, prorogata fino al 26 no- tutte da scoprire come la bolovembre, è visitabile da merco- gnese Teresa Maria Coriolani. ledì a sabato dalle 10 alle 13 e La sintesi di questo percorso è a matita di Elisabetta Loy Cas-

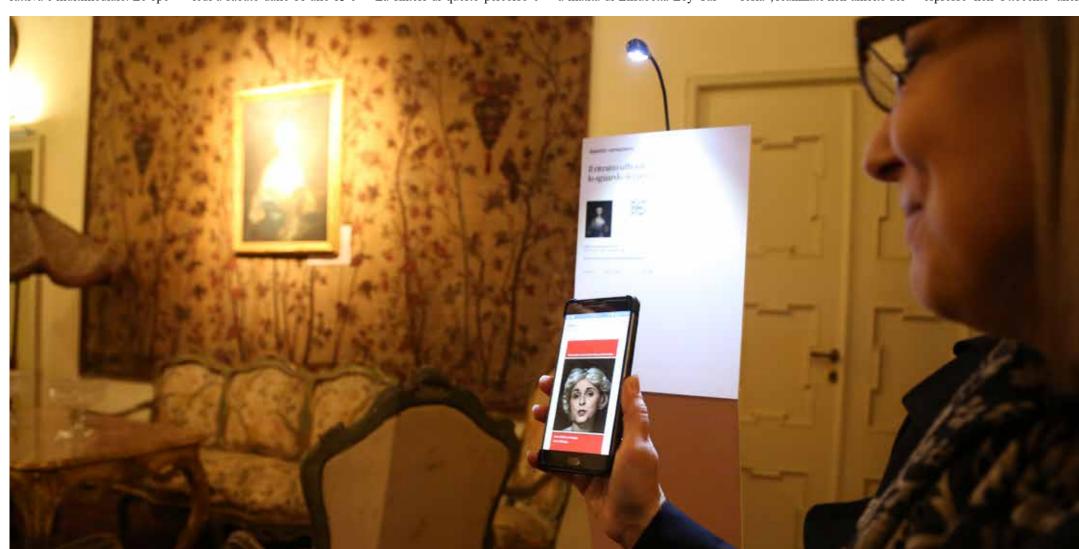
opere, molte delle quali riconducibili a pittori di fama, senza mai perdere di vista il fondamentale legame con la famiglia Coronini. Accanto a personaggi famosissimi, come la regina Maria Antonietta o la duchessa di Berry, prattutto le immagini di mogli, madri e figlie strettamente legate rete di parentele. Ritratti di don-Carriera o Elisabeth Vigée-Leb-



rappresentato dal delicato pastello raffigurante Nicoletta Coronini Cronberg eseguito da Eleonora Novelli di Bertinoro: l'ultima discendente femminile della nobile famiglia goriziana ritratta da una donna fu a sua volta ritrattista e vignettista non priva di talento. Esposto anche un inedito, un'opera solo di recente individuata all'interno delle collezioni Coronini: il ritratto

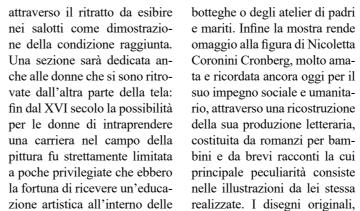
sini, bisnonna materna del conte Guglielmo, firmato da Charles Émile Auguste Durand, detto Carolus-Duran (1837-1917), acclamato ritrattista dell'aristocrazia e dell'alta borghesia parigina nell'ultimo quarto dell'Ottocen- e degli affetti, con la famiglia to e maestro del pittore americano John Singer Sargent. Il disegno, insieme a un altro dipinto, è stato restaurato grazie a un ser- L'ambizione di ascesa sociale vice del Lions Club "Maria Theresia", realizzato nell'ambito del

centenario dell'associazione. La mostra si articola in varie sezioni. Si va dal ritratto ufficiale, tipico dell'età barocca come esibizione di ricchezza e potenza, alla rappresentazione dei valori che nell'Ottocento divenne uno dei valori predominanti della classe borghese emergente. di commercianti e industriali si espresse nell'Ottocento anche









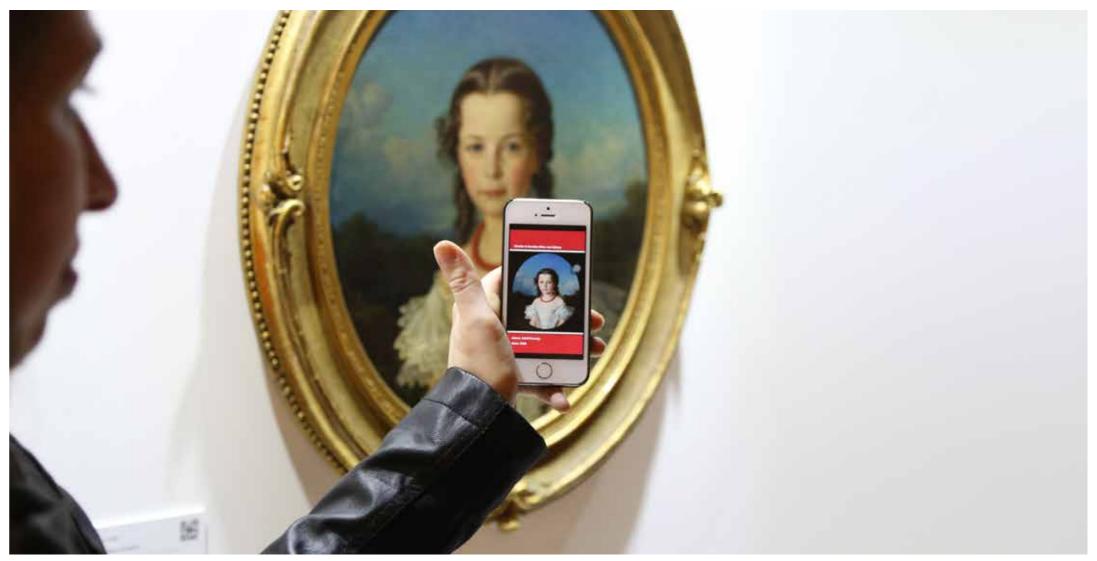
botteghe o degli atelier di padri e mariti. Infine la mostra rende omaggio alla figura di Nicoletta Coronini Cronberg, molto amata e ricordata ancora oggi per il suo impegno sociale e umanitario, attraverso una ricostruzione costituita da romanzi per bambini e da brevi racconti la cui principale peculiarità consiste nelle illustrazioni da lei stessa

caratterizzati da un piglio ironico e caricaturale, conservati nell'Archivio Storico Coronini Cronberg custodito dall'Archivio di Stato di Gorizia, sono esposti per la prima volta insieme a una serie di intensi ritratti a matita e pastello che raffigurano familiari, i fratelli Guglielmo e Francesco, lo zio Oscar Cassini, amici e conoderie, inoltre, i visitatori sono autori degli abiti, traendo spunzia, del Goriški Muzej di Nova del Comune di Gorizia.

accolti dall'installazione Anime riflesse realizzata dal Liceo avanguardie del Novecento. Artistico "Max Fabiani". Gli studenti della classe di Design to il soggetto dell'autoritratto un'analisi di conoscenza inteclassi di Pittura hanno elaborascenti. All'ingresso delle Scu- to pittoricamente i volti degli dell'Archivio di Stato di Gori-

to dalle correnti artistiche delle Curata da Cristina Bragaglia Venuti, la mostra è promossa della moda che hanno esplora- con la partecipazione della So- zia dell'Università degli studi printendenza archeologia, Belle progettando un abito, frutto di Arti e paesaggio e dal Polo Mu- ti di Gorizia. L'esposizione si seale del Friuli Venezia Giulia, riore e di rappresentazione di sé con la collaborazione dell'Erstessi, mentre gli studenti delle pac, Servizio Archivi e Musei, Musei Provinciali di Gorizia,

Gorica, del Liceo Artistico Max Fabiani di Gorizia, del Laboratorio di ricerca SASWEB del Centro Polifunzionale di Goridi Udine e di A.Artisti Associaavvale del sostegno del Lions Club Gorizia Maria Theresia, del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e della Regione e del patrocinio



## SALUTO DEL PRESIDENTE

fetta di storia europea. Così dedel 2017 e quindi, secondo no il Palazzo o che partecipano

no scrigno, che del conte Guglielmo, diventaracchiude un pa- to presidente della Fondazione Coronini Cronberg. Lo storico dei quadri e di quanto vi è espoprestigioso oltre a edificio di viale XX settembre è per il neo presidente uno dei fiori all'occhiello dell'offerta culturale goriziana, come tale da valorizzare anche in un'ottica di rete: "Tutti coloro che visitaalle tante inizivative che vi sono

ospitate rimangono affascinati, sia per la bellezza degli arredi, sto, sia per la qualità delle mostre che vi vengono promosse. Senza dimenticare l'atmosfera che si respira nella storica dimora, anche per il suo passato regale, visto il legame con i Borbone, e il fascino esercitato dal

i visitatori, ma le energie spese per far conoscere il Palazzo, la sua storia e l'eredità che il conte Guglielmo Coronini ha lasciato alla città stanno dando i loro frutti, anche se il nostro obiettivo resta quello di valorizzare al massimo le sue potenzialità. Per far conoscere Palazzo Coro-

mente non è facile oggi attirare ha in mente innanzitutto due iniziative: "Il biglietto unico tra le strutture ricettive goriziane è assolutamente fondamentale. Sono anni che se ne parla, ma non si è mai arrivati a un risultato concreto. Il nostro auspicio è che ci siano presto le condizioni per realizzare quello che è un presupposto indispensabile per attirare nuovi visitatori. In secondo luo-

ne tra Comune e Fondazione per far sì che una parte del Palazzo sia riconosciuto come pertinenza comunale, così potremmo celebrarvi i matrimoni civili. Il Palazzo e il parco sarebbero così ancora più conosciuti e apprezzati, in quanto per la loro eleganza costituiscono una cornice

Ö





## **UNA APP PER SCOPRIRE IL PALAZZO**

zo Coronini e al suo parco: è la **app** per smartphone e tablet di cui la Fondazione Coronini Cronberg si è dotata. L'applicazione è scaricabile gratuitamente e può essere utilizzata dai visitatori grazie al wi fi che è stato attivato all'interno della storica dimora goriziana. Uno strumento al servizio dei visi- zia dell'Università degli Studi tatori, utilizzabile però anche di Udine. L'innovativo struda chi desidera saperne di più mento è stato costruito in modo stando a casa di fronte al pro- da permettere ai visitatori di apprio computer, semplicemen- profondire la storia del Palazzo te digitando app.coronini.it. e il contenuto delle sue sale: per Un'applicazione pensata per oggetti e opere d'arte sono conapprofondire la storia del Pa-sultabili schede sia tecniche che

oltre che per conoscere la storia delle singole stanze e degli oggetti, con la possibilità di seguire la voce parlante in una visita "standard" o di personalizzare l'itinerario in base ai propri interessi e alle proprie preferenze. Forte di una grafica accattivante e intuitiva, la app è stata sviluppata nel laboratorio di ricerca SASWEB (Web Semantico, Adattivo e Sociale) diretto da Antonina Dattolo, attivo nel Centro Polifunzionale di Gori-





sonalizzare la visita a seconda delle preferenze attraverso le diverse categorie di manufatti, scegliendo anche se scaricare soltanto il testo o l'audio o entrambi. L'applicazione non è dedicata appunto solo al Palazzo e al prestigioso patrimonio che vi è conservato, ma anche al parco, con informazioni e approfondimenti sulle varie essenze presenti. La Fondazione

inoltre la app consente di per- Coronini si conferma quindi al passo con i tempi e attenta alle nuove tecnologie: la app si aggiunge infatti al rinnovato sito internet (www.coronini.it), attivo da novembre 2015, che oltre a essere agile, accattivante e ricco di informazioni anche sulla storia della famiglia Coronini, dà la possibilità di vivere una visita virtuale al Palazzo restando seduti davanti allo schermo del proprio computer.

Palazzo Coronini e il Castello di Kromberk sono stati uniti nel 2017 da una serie di visite congiunte, occasione Coronini Cronberg e sul patrimonio artistico che vi è conservato. Opportunità uniche per scoprire le preziose collezioni che vi sono contenute, oltre che per conoscere le affascinanti vicende delle due dimore. All'insegna della collaborazione anche l'invasione digitale Senza confini, ovvero la visita speciale destinata a visitatori armati di smartphone, macchine fotografiche e videocamere che poi hanno condiviso sul web e sui social le immagini realizzate. L'urban game è servito quindi a riallacciare l'antico legame storico che univa le due residenze dei conti Coronini Cronberg, un tempo comprese nel territorio della contea di Gorizia. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia e dal Goriški Muzej di Nova Gorica, con la collaborazione del gruppo IgersGorizia e il patrocinio di ERPAC – Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia.





### **MOSTRA 2018** L'EREDITÀ RUSSA

dei conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar" è infatti il titolo della mostra che sarà allestita il prossimo anno, come di consueto da aprile a ottobre. In un percorso che si snoderà attraverso dipinti, suppellettili d'arredo, argenti, orologi e gioielli emergeranno i nomi di grandi pittori russi, come Dmitri Levtiski e madre del conte Guglielmo Co-Vladimir Borovikovsky, ma ronini Cronberg. La straordinaanche la raffinatezza e la sorprendente abilità tecnica di una e l'importanza che esso riveste

stica che nell'Ottocento si fece apprezzare in tutta Europa per svelata dalla mostra. L'espoporterà i suoi vi- la sua eccezionale originalità. La ragione è presto spiegata. Il 15 marzo 1913 morì a San Pietroburgo il conte Eduard Cassini, gentiluomo di camera e capo della cancelleria delle cerimonie di corte dello zar Nicola II. Il suo ingente patrimonio, già appartenuto alla defunta moglie Zoe Bibikova, discendente da una stirpe legata all'alta nobiltà russa, fu per metà ereditato da Olga Westphalen Fürstenberg, ria consistenza di questo lascito produzione artigianale e arti- all'interno delle collezioni Co-

sizione non solo permetterà di scoprire la storia di una famiglia di origine italiana che trovò la propria fortuna al servizio degli zar, ma offrirà anche uno sguardo privilegiato sul gusto e lo stile di vita della società aristocratica russa, dall'inizio del XIX secolo alla vigilia della Rivoluzione di ottobre. Grazie agli elenchi che Olga Coronini compilò quando si

recò a San Pietroburgo a sbrigare le pratiche connesse all'eredità dello zio, è stato possibile stabilire l'appartenenza al patrimonio Cassini di molte opere di cui, altrimenti, non si sarebbe sospettata la provenienza russa. zione russa dell'Ottocento si È il caso di alcuni importanti dipinti come le due Vedute di tipologie di forme e decori as-Napoli del pittore modenese solutamente originali. In parti-Antonio Joli, l'Allegoria della colare è preponderante l'argenpittura di scuola olandese, lo teria da tavola, comprendente schizzo con Amorini attribuito posate, servizi da té, saliere, a Boucher, le tempere su carta portabottiglie, calici, spesso di gusto pompeiano del romaarricchiti da iniziali, stemmi e no Michelangelo Maestri, ma monogrammi, riconducibili alla famiglia di Zoe Bibikova, ma anche oggetti preziosi come il busto di marmo raffigurante non mancano anche servizi da Napoleone attribuito allo scultoilette, bugie e candelieri, firtore Giuseppe Ceracchi o uno mati dai più importanti argensplendido pizzo francese del tieri russi dell'epoca. La mostra XVII secolo lungo ben cinque consentirà di ammirare anche metri. L'argenteria costituisce gioielli, tra cui spille, bracciali, una delle parti più cospicue e orecchini e anelli, talvolta aninteressanti dell'eredità Cassicora custoditi nei loro astucci ni, dal momento che la produoriginali, con la loro profusio- to artigianato russo.

impose in tutta Europa grazie a turchesi. Di notevole interesse sono inoltre i raffinati accessori maschili, come spilloni da cravatta, gemelli e bottoni da sparato, e orologi d'oro decorati con iniziali incise o stemmi a smalto. Lo stile originale che decretò sul finire del secolo il grande successo dei gioiellieri russi, tra cui Carl Fabergé è testimoniato infine da alcuni raffinati portasigarette d'oro e d'argento. Tra i numerosi beni giunti dalla Russia non mancano mobili, suppellettili d'arredo e oggetti di uso quotidiano, spesso contraddistinti da materiali e lavorazioni tipici dell'al-







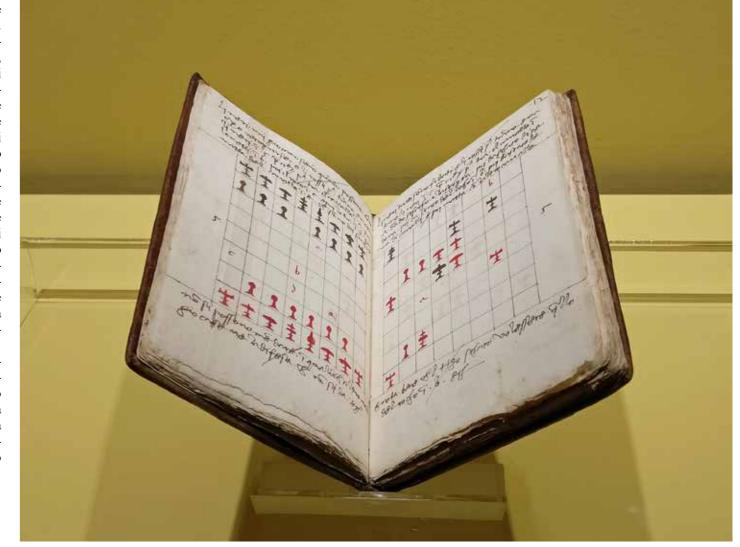
## TUTTI PAZZI PER PACIOLI

appartenente alla gioco degli scacchi del grande matematico rinascimentale Luca Pacioli (1445c.-1517c.), intitolato De ludo schaccorum, detto Schifanoia. Il piccolo volume rilegato in pelle, giunto nelle mani del conte Guglielmo Coronini grazie a un acquisto di libri effettuato nel 1963 in una libreria di Venezia, com- e giocattoli dal Rinascimento prende 48 carte, in cui sono al Barocco" il titolo dell'ezioni pratiche del gioco degli Ieria Nazionale delle Marche scacchi con le relative indicazioni per la soluzione. Le collaborazione del Kunsthifigure sono così finemente disegnate e colorate in rosso e nero da far sorgere il sospetto che potrebbe trattarsi della mano di un altro artista. Non si può trascurare che il manoscritto è stato composto intorno al 1500, nel periodo dell'amicizia e dell'attività di Sansepolcro. in comune di Pacioli e Leonardo da Vinci a Milano.

Tra il 2016 e il 2017 il manoscritto non a caso, è stato ri-

chiesto in prestito in occasione di due importanti esposizioni. A Urbino ha affiancato carnini Cronberg è te da gioco, scacchiere, libri, giocattoli, dipinti e incisioni provenienti da prestigiose collezioni austriache, tedesche e italiane per raccontare come i giochi e i passatempi diffusi dal Quattrocento al Seicento non fossero affatto "un gioco da ragazzi" ma fossero praticati da un pubblico adulto e appartenente a un ceto sociale elevato. "Giochiamo! Giochi di Urbino, con la prestigiosa storisches Museum.

> In occasione del cinquecentenario dalla morte del matematico e filosofo, il manoscritto è stato esposto alla mostra "Luca Pacioli tra Piero Della Francesca e Leonardo", allestita presso il Museo Civico





Ö

Ö

Nel cuore di Gorizia, a poche centinaia di metri dal castello medievale e da Piazza Vittoria, un rigoglioso parco custodisce uno dei tesori più preziosi del capoluogo isontino. È il Palazzo Coronini Cronberg, ultima dimora del conte Guglielmo, che prima di morire decise di donare alla città uno scrigno di opere d'arte, documenti e oggetti preziosi, oggi custoditi dalla Fondazione che egli stes- di ristrutturazione (2002-2006), so volle creare.

#### Palazzo Coronini

Il Palazzo fu costruito tra il 1593 e il 1598 da Carlo Zengraf, già Segretario degli Stati Provinciali di Gorizia, che aveva rice-

giurisdizionali civili e penali su tutta una vasta area a nord di Gorizia. Collocato nell'immediata periferia cittadina, l'edificio fu concepito secondo i caratteri austeri e rigidi della casa-forte, circondato da alti muri e con poche concessioni al superfluo. Alcune antiche testimonianze murarie, venute alla luce a seguito dei recenti lavori fanno pensare che il Palazzo sia venuto a sovrapporsi ad una originaria struttura a torre, con una pianta di circa 8,5×10 metri, forse costruita in quella posizione allo scopo di controllare l'ingresso a nord della città.

vuto dalla casa d'Austria poteri

La paternità del progetto potrebbe spettare all'architetto militare Giulio Baldigara, in quegli anni presente a Gorizia con la carica di architetto arciducale, il cui nome compare, insieme a quello di Alessio di Gradisca, nella stima redatta il 4 settembre 1614 in occasione della vendita dell'immobile a Riccardo di Strassoldo. La morte di Zengraf e sopravvenute difficoltà economiche avevano infatti costretto il suo erede, il figlio Raffaele, a vendere la proprietà, già all'epoca denominata Grafenberg, al nobile di Strassoldo. Furono gli Strassoldo a modificare significativamente l'aspetto del Pa-

> All'inizio del XIX secolo i danni derivati dalle campagne liari, posero gli Strassoldo in una difficile situazione economica che determinò la perdita del Palazzo. Il 7 ottobre 1820 tutte le proprietà immobiliari e tutti i diritti giurisdizionali legati al nome Grafenberg furono messi all'incanto e acquistati dal conte Michele Coronini Cronberg (1793-1876), il quale, a partire dal 1833, sottopose l'edificio a massicci interventi di ristrutturazione. Al fine di ampliare gli spazi fu costruita, in aderenza a uno

lazzo, impostandone la ristrut-

turazione secondo le tipologie

della casa dominicale. Anzitut-

to, verso il 1640, poco distante

dal corpo principale, fu eretta

la cappella a unica navata de-

dicata a sant'Anna, collegata

al Palazzo mediante un dop-

pio loggiato. Tra il XVII e il

XVIII secolo furono costruiti

l'edificio delle scuderie (oggi

trasformato, dopo il restauro,

in Sala convegni, Sala esposi-

zioni e depositi) posto ai limiti

della proprietà, due manufatti

ad uso agricolo e di abitazio-

ne per i coloni e la cancellaria

adiacente alla cappella in cui

hanno oggi sede gli uffici della

Fondazione.

venti metri: i primi due livelli furono destinati alla residenza mentre il terzo fu in gran parte occupato dalla ricca biblioteca

I lavori erano da poco terminati quando, nell'ottobre del 1836, l'ultimo re di Francia, Carlo X di Borbone, all'epoca in esilio in una cittadina nei pressi di Praga, decise di trasferirsi con la sua corte a Gorizia, prendendo residenza proprio a Palazzo Coronini, mentre parte del suo seguito si stabiliva nel Palazzo Strassoldo in Piazza Sant'Antonio (oggi Grand Hotel Entourage).

Il soggiorno del sovrano fu breve e sfortunato perché circa un vento francescano della Casta-Gorizia, oggi in Slovenia.

All'inizio del Novecento la gestione dei beni passò progressivamente dalle mani del conte Alfredo (1846-1920), nipote di Michele, al figlio Carlo (1870-1944) che dovette assumersi, dopo il 1918, tutto l'onere della ricostruzione delle proprietà pesantemente danneggiate durante gli eventi bellici del primo conflitto mondiale. Nel degli avancorpi, un'ala di circa 1915, per sfuggire alle deva-

moglie Olga Westphalen von Fürstenberg (1868-1958) ed i loro tre figli Nicoletta (1896-1984), Francesco Giuseppe (1899-1964) e Guglielmo (1905-1990), avevano trovato riparo nel castello di Wöllan (oggi Velenje, in Slovenia) di proprietà dei parenti Adamovich; suo padre Alfredo e sua madre Carolina Ritter de Zàhony (1850-1928), invece, erano fuggiti a Salisburgo. Al termine del conflitto il Palazzo risultava colpito ripetutamente da proiettili d'artiglieria. I lavori di recupero presero il via subito dopo la fine della guerra e interessarono dapprima il complesso principale e poi le altre strutture, tanto che i lavomese dopo il suo arrivo Carlo ri di ricostruzione del Palazzo, napoleoniche, unitamente a X contrasse il colera e morì. La della cappella e della loggia, una serie di problemi i fami- sua salma fu seppellita nel con- iniziati il 27 maggio 1919, si conclusero negli ultimi mesi gnavizza, a pochi chilometri da del 1923. In questo periodo fu sancita anche la valenza storica del Palazzo, sottoposto il 6 novembre 1922 a vincolo diretto di tutela dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione.

stazioni, Carlo Coronini con la

Negli anni tra le due guerre il Palazzo fu dato in affitto, divenendo sede di un comando dell'esercito italiano, al quale, dopo 1'8 settembre 1943, subentrarono le truppe tedesche che avevano occupato Gorizia. Risalgono a questo periodo

alcuni importati interventi nel parco: la costruzione della piscina sul retro del Palazzo e comando partigiano jugoslavo la collocazione all'ingresso del parco di un portale in pietra proveniente dalla distrutta

villa Attems di Piedimonte. Divenuto in seguito sede di un e poi delle truppe alleate, solo all'inizio degli anni Cinquanta

il Palazzo fu restituito ai Coro-

nini che vi si stabilirono defini-

Fu a partire da questo momento che il conte Guglielmo, con il sostegno della sorella Nicoletta, iniziò a pensare per

la residenza di famiglia a una destinazione museale, progetto che prese forma dopo la sua morte, avvenuta a Vienna il 13 settembre 1990.

#### La Fondazione

Come previsto dalle ultime volontà del conte Coronini, il Palazzo e tutte le collezioni in esso contenute passarono a una Fondazione, costituita con lo scopo di conservarli, valorizzarli e renderli accessibili al pubblico. Gli intenti e le finalità del nobiluomo sono rivelate dalle parole contenute nel suo testamento che costituisce lo Statuto della Fondazione:

"Il patrimonio storico artistico riunito nei secoli dalla mia Famiglia, completato e ricostituito a mia cura, non deve essere disperso ma servire al pubblico godimento ed all'educazione culturale della collettività".

"Il Palazzo Coronini Cronberg con l'annessa Cappella gentilizia [...] con tutto l'arredamento, mobili, quadri, sculture, archivio, biblioteca e collezioni varie di mia proprietà [...] insieme al parco [...] costituiranno un complesso museale intangibile e inalterabile, accessibile al pubblico a perpetuo ricordo della mia Famiglia e ad ornamento e attrattiva del-

#### **Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus**

Viale XX Settembre 14 – 34170 Gorizia Tel. 0039.0481.533485 - Fax 0039.0481.547222

#### da lunedì a sabato: 8.00 - 14.00

#### PALAZZO dall'8 aprile al 26 novembre 2017

da mercoledì a sabato: 10.00 – 13.00 e 15.00 – 18.00 domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00 chiuso lunedì e martedì

#### da dicembre a marzo

aperto su prenotazione

Il Palazzo resta inderogabilmente chiuso nelle seguenti festività: 1 gennaio, 25-26 dicembre, domenica di Pasqua.

#### **COSTI DEI BIGLIETTI**

INGRESSO AL PARCO

Ingresso Palazzo € 5.00

Ingresso gratuito (bambini fino alla 5ª elementare, disabili) Ingresso ridotto (studenti) € 3,00

#### Supplemento visita guidata € 3,00

libero dall'alba al tramonto Visita guidata Parco Coronini (solo per gruppi) € 45,00

Nel Palazzo sono ammesse al massimo

30 persone alla volta, divise in due gruppi. Le visite guidate per gruppi e le visite guidate in inglese, sloveno e tedesco devono essere prenotate in anticipo.

#### **CONVENZIONI E AGEVOLAZIONI**

Agevolazioni e sconti per l'acquisto dei biglietti di ingresso e delle pubblicazioni sono previsti per i soci aderenti a: Touring Club Italiano Fondo per l'ambiente Italiano

Italia Nostra Club Unesco

II Palazzo Coronini Cronberg aderisce a FVG Card











## **PREMIO AMIDEI**

Migliore giatura Cinematografica Sergio Amidei 2017. La consegna del riconoscimento è stato uno dei momenti clou della 36esima edizione della kermesse, che si è svolta dal 13 al 19 luglio 2017 nelle due storiche sedi del Parco Coronini Cronberg, che ha ospitato le proiezioni serali, e del Palazzo del Cinema-Hiša Filma di Gorizia. Organizzato dal Comune di Gorizia, dall'associazione un segnale culturale in grado di culturale Sergio Amidei, dal Dams - Discipline dell'audiovi-

lo, e dall'associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma, il Premio Amidei ragiona intorno al concetto di sceneggiatura, allargando la prospettiva alle forme possibili di scrittura originate dal cinema e dall'audiovisivo. Il Premio all'Opera d'Autore è stato assegnato nell'edizione 2017 a Silvio Soldini, i cui 35 anni di attività sono stati ripercorsi con un'ampia retrospettiva. Il Premio alla Cultura Cinematografica 2017 è stato invece attribuito a "I ragazzi del Cinema America", il cui impegno è stato alimentare un sentimento di speranza in quanti credono nel valosivo, dei media e dello spettaco- re aggregativo del cinema.





## **APERITIVO A PALAZZO**

vivo, un buffet e degustazioni di vino: questo il programma di Aperitivo a Palazzo, evento che ha abbinato musica dal vivo, leccornie e una visita alla villa e alla mostra multimediale Donne allo specchio. Nella suggestiva atmosfera del parco, l'accompagnamento musicale è stato curato da Musique Boutique DJ Set & Live Sax., mentre il buffet lo ha preparato la Pasticceria L'oca Golosa di Gorizia, con i vini dell'Azienda Roncada di Cormòns. Una ver- primo Novecento.

sione speciale dell'Aperitivo a Palazzo è stata dedicata a Maria Teresa, con una visita speciale alla Villa e con una degustazione finale di strudel, il suo dolce preferito, come gran finale. Riflettori sui gioielli nella visita serale a tema "Guarda come luccica!", promossa in collaborazione con Le Nuove Vie – Centro Commerciale Naturale. I dipinti della mostra Donne allo specchio. Personaggi femminili nei ritratti della famiglia Coronini offriranno l'occasione per scoprire quali erano le forme, i materiali e l'utilizzo dei gioielli nella moda femminile tra Seicento e



## **VISITA SPECIALE AI GIOIELLI GUARDA** COME

Un affascinante viaggio alla scoperta dei gioielli di XVI e XX secolo: Guarda come **luccica!** è stata la visita speciale alla mostra multimediale Donne allo specchio. Personaggi femminili nei ritratti della famiglia Coronini. Inserita nel fitto cartellone di eventi di Let's Go Shopping - Spring Festival, promosso dall'associazione Le nuove vie - Centro comerciale naturale, l'iniziativa ha permesso di scoprire mode, materiali e minile. L'appuntamento si è concluso con un brindisi, tutto nella suggestiva atmosfera della storica dimora di viale XX Settembre.







## **ANIME RIFLESSE**

allo specchio. Il merito è degli studenti del Liceo artistico Max Fabiani, che hanno proposto Anime Riflesse, una sfilata con musica e danza nella suggestiva cornice del parco di viale XX Settembre. Gli allievi della sezione Design della Moda hanno creato un abito che rispecchia il loro "io", cucendo sulla stoffa il proprio riflesso. I loro compagni della sezione di Pittura hanno poi catturato questo riflesso, trasferendolo in un dipinto che ritrae il creatore e dell'associazione Lespille.

Palazzo Coronini dell'abito. Il legame tra Moda e gli abiti prendono Pittura si è così materializzato uscendo dalla cornice di uno specchio in stile barocco per sfilare su una passerella. Una sfilata che è stata un susseguirsi di abiti e suggestioni, grazie anche al gruppo di ballo che ha supportato la performance creando emozioni e impressioni capaci di mettere in risalto le varie personalità dei giovani stilisti e dei pittori che li hanno rappresentati. Per l'evento la Fondazione Coronini e il Liceo Artistico Max Fabiani hanno potuto contare sulla collaborazione della Scuola di danza Élever\_Contatto Danza Cormòns









## L'EREDE DI CARLO X **A PALAZZO**

Di passaggio a Gorizia, il principe Luigi Alfonso di Borbone ha voluto vedere il Palazzo in cui il suo avo è vissuto e la stanza in cui è morto nel 1836.

Ha quindi ammirato nella dimora di viale XX Settembre la Sala di Carlo X, in particolare si è affacciato dalla finestra da cui il sovrano guardava ogni mattina il monastero della Castagnevizza, che sarebbe diventato la sua tomba.







Il nuovo allestimento delle opere di Messerschmidt nel Pa-

## A cena con il con le ricette dei conti Coronini Cronberg

Seconda edizione tra ottobre e novembre 2017 per la rassegna A cena con il Conte. I ristoratori dell'Associazione Gorizia a tavola e la Fondazione Palazzo Coronini Cronberg vi invitano a partecipare a una serie di speciali appuntamenti, tra storia, arte e gastronomia, in cui saranno protagonisti i ricettari ottocenteschi di casa Coronini. Il programma delle serate prevede: alle 18.30 visita guidata a Palazzo Coronini, seguita alle 19.30 dall'aperitivo nel Parco o nel Palazzo. La cena nei locali dei ristoratori aderenti all'iniziativa, che avrà inizio alle 20, sarà l'occasione per assaporare piatti ispirati ai ricettari Coronini. Il costo di ciascuna serata, diverso a seconda del locale in cui si svolgerà la cena, includerà il biglietto d'ingresso a Palazzo Coronini, l'aperitivo e la cena.

giovedì 19 ottobre **Ristorante Rosenbar** Via Duca d'Aosta 96

mercoledì 25 ottobre **Trattoria Turri** Piazza Sant'Andrea 1

giovedì 26 ottobre **Trattoria Alla Luna** Via Oberdan 13

sabato 28 ottobre Trattora Al Ponte del Calvario Vallone dell'Acqua 2

domenica 5 novembre **Moscardino Bistrot** Piazza della Vittoria 34 mercoledì 8 novembre Hendrik's

Via Mazzini 6/C

**UNITRE E RESTAURI** 

percorso espositivo ma anche

di molti altri conservati nei depositi e quindi solitamente non visibili al pubblico. Ma si tratta anche di un'esperienza altarazione di carattere culturale mente formativa per gli allievi con l'Università della Terza del corso - seguiti dall'inse-Età di Gorizia che attraverso gnante Laura Cecchini e dalla il Laboratorio di Restauro e referente della Fondazione Co-Dipintura del Legno, ha reso ronini Serenella Ferrari - che possibile il restauro di numehanno dimostrato grandi caparosi mobili conservati nelle cità e notevole professionalità; sale e nelle soffitte del Palazzo un'occasione straordinaria per di viale XX Settembre. maturare l'esperienza di re-

Si tratta di un'iniziativa forstauratori direttamente in un temente voluta da entrambe ambiente museale di prestigio. le parti e che si pone come Le operazioni di restauro, svolte sotto il diretto controllo della uno dei numerosi passi verso competente Soprintendenza di una sempre maggior apertura della Fondazione Coroni-Trieste, hanno riguardato soni nei confronti della città e prattutto manufatti lignei come di tutte le sue realtà culturali. sedie e poltroncine, sgabelli, La collaborazione si è rivelatavolini, specchiere e comodini, oggi in parte visibili nelle ta estremamente positiva per entrambe le istituzioni perché sale del Palazzo Coronini aperte al pubblico. Alcuni tavolini ha consentito di rendere protagonisti oggetti presenti sul e una cassapanca, in particola-

re, sono stati invece restaurati appositamente per far parte degli allestimenti della mostra A tavola con i Conti Coronini. Le forme e i rituali dei pasti tra Settecento e Novecento organizzata lo scorso anno proprio nelle sale del Palazzo. L'esperienza si è quindi rive-

Ö

lata estremamente preziosa per tutti ma soprattutto per la salvaguardia del patrimonio storico artistico della Fondazione Coronini che in tale circostanza è riuscita a recuperare quasi una cinquantina di pezzi alcuni dei quali, per il fatto di non essere collocati sul percorso espositivo, difficilmente avrebbero potuto essere restaurati e ammirati dai turisti; grazie a questa iniziativa, invece, anche per il patrimonio "nascosto" di Palazzo Coronini c'è una possibilità di valorizzazione e soprattutto di conservazione.











**ALLA SCOPERTA DI** 

Ö

## **MESSERSCHMIDT**

peltro fuso, appartenenti alla serie delle striaco Franz Xaver Messer- mi scultori a rompere con le schmidt, sono tra le opere più preziose attualmente possedute dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia. Da novembre una sala al piano terra di Palazzo Coronini sarà quindi dedicata all'esposizione delle due preziose opere, oltre che di una terza completamente inedita. Messerschmidt fu uno dei più affascinanti scultori dell'Illuminismo: artista di formazione accademica,

Messersch

pio consenso grazie ad alcuni originali ritratti realizzati per l'imperatrice Maria Teresa e la sua corte. Dopo un viaggio di studio a Roma fu tra i prisontuose opere di tradizione barocca a favore dei più composti ritmi del Neoclassicismo. All'apice del successo, intorno al 1770, l'esistenza di Messerschmidt fu scossa tuttavia da una profonda crisi personale, che lo indusse a lasciare Vienna e a trasferirsi a Pressburgo, l'odierna Bratislava. Qui, pur continuando saltuariamente a realizzare ritratti su commissione, si dedicò principalottenne presto a Vienna un am- mente a quelle che sono le sue

opere più famose, le teste di carattere. Stando a testimoni dell'epoca questi ritratti, contraddistinti da espressioni che vanno da una ferma impassibilità di stampo classico alle smorfie più esagerate e grottesche, costituivano per Messerschmidt un mezzo per tenere a bada ed esorcizzare i demoni da cui si sentiva perseguitato. Delle circa 69 teste che si trovavano nello studio dell'artista al momento della sua morte, nel 1783, e che furono ereditate dal fratello, 49 furono esposte a Vienna nel 1793, andando in seguito disperse. Attualmente solo 44 teste, conservate in musei e

fiere per il divertimento del pubblico, le teste di carattere di Messerschmidt sono state oggetto di una vera e propria rivalutazione artistica e critica solo a partire all'inizio del Novecento, quando se ne cominciò a cogliere la profonda carica innovativa, grazie anche alle moderne teorie della psicoanalisi che cercarono di fare luce sui processi creativi dello scultore. L'interesse nei confronti di Messerschmidt è andato in seguito crescendo progressivamente soprattutto nei paesi di lingua tedesca, fino a diventare, nell'ultimo decennio, un vero e proprio fenomeno internazionale. Nel 2002 il Museo del Belvedere di Vienna, che possiede 13 teste originali, organizzò la prima mostra monografica dedicata all'artista, seguita da una seconda esibizione a Francoforte nel 2006 e da una terza nel 2008, ancora al Belvedere. In questi anni i più importanti musei del mondo hanno fatto il possibile per entrare in possesso di una delle teste di Messerschmidt, a cominciare dal Louvre che se ne aggiudicò una nel 2005 per la sorprendente cifra di 4.800.000 dollari, fino al Paul Getty Museum di Los Ange-

in collezioni pubbliche, sono

state rintracciate. Presentate

inizialmente come un fenome-

no da baraccone, esibite nelle

lazzo Coronini è anche il primo passo di Gorizia conTatto, progetto per la fruizione dell'arte da parte di non vedenti e ipovedenti. Oltre a didascalie in braille, lo spazio comprende la riproduzione in 3D a grandezza naturale delle due teste di carattere, per l'esplorazione tattile da parte di visitatori con disabilità visiva. Il progetto, avviato dalla sezione goriziana di Italia Nostra in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e con l'Istituto Regionale Rittmeyer di Trieste, si propone anche di inserire Gorizia in un circuito molto più ampio di turismo sostenibile e socialmente sensibile



nel 2008. In seguito a queste recenti acquisizioni anche in Francia e negli Stati Uniti presero il via una serie di iniziative volte a valorizzare e a far conoscere l'opera di Messerschmidt, culminate nel 2011 in una nuova mostra monografica, organizzata in collaborazione tra la Neue Galerie di New York e il museo del Louvre di Parigi, in occasione delle quali sono state esposte anche le due opere della Fondazione Coronini. Acquistate dal conte Guglielmo Coronini nel 1937 dalla cugina Eleonora Palffy Daun, le teste, denominate dal conte lo Starnuto e l'Uomo che guarda il sole, dopo la guerra furono da lui collocate nella biblioteca di Palazzo Coronini, ai lati della porta che conduce all'atrio. In considerazione del valore e dell'importanza che le opere hanno assunto negli ul-

non appariva particolarmente consona né per la loro conservazione, né per la loro valorizzazione. Per questo la Fondazione Coronini Cronberg ha deciso di dare alle due sculture di Messerschmidt una speciale sistemazione, riservando a esse e a una terza opera completamente inedita, una delle sale al piano terra del Palazzo. Il nuovo allestimento si propone non solo di assicurare alle tre opere le migliori condizioni di sicurezza, visibilità e conservazione, ma anche di creare un accurato apparato didatticoillustrativo bilingue (italiano e inglese), inteso a sottolineare l'importanza della figura di Messerschmidt e della serie delle teste di carattere, nel contesto artistico e culturale. tra Illuminismo e Neoclassicismo, in cui lo scultore si trovò

## DICONO DI NOI...

Grazie alla professionalità, hopotuto fare una visita qualitativamente eccellente, ma soprattutto grazie ad un apertura mentale, al sapersi mettere in gioco e, alla grande disponibilità, ho potuto godere come disabile a pieno delle bellezze che questo palazzo offre. Se andate a Gorizia dunque 🍱 ricordate di visitare Palazzo Coronini, anche se siete non vedenti o ipovedenti, perchè potrete fruire dell'arte, proprio come chiunque altro.

Un grazie di cuore alla responsabile!

Queste sono le parole con cui la campionessa di scherma paralimpica Simonetta Pizzuti ha commentato che la visita guidata che Valentina Randazzo ha tenuto per lei qualche mese fa. Ecco alcune delle foto scattate in quell'occasione, con l'auspicio che tanti accolgano l'invito di Simonetta.









Il giro del mondo secondo Altan. Porta la firma del celebre fumettista veneto, papà della Pimpa, il maxi-murale intitolato "Girotondo del mondo", svelato nel parco di Palazzo Coronini nell'ambito di Figureinfesta, momento culminante del progetto I colori del teatro di Puppet Fvg e Cta Gorizia. Il murale, lungo 20 metri, rappresenta 5 angoli del pianeta. Disegnata da Altan, l'opera è stata colorata dai bambini delle scuole dell'infanzia di Gorizia, Lucinico, Farra, Mossa, San Lorenzo e Medea.

sempre alta l'attenzione che la Fon-Coronini dazione riserva ai più piccoli. Anche nel 2017 Il Palazzo incantato ha ottenuto il tutto esaurito: il progetto destinato a bambini e famiglie, che abbina la visita culturale a Palazzo Coronini al teatro dando vita a un avvincente percorso interattivo, si è riconfermato ancora una volta gradito dai più piccoli e non solo. Nella visita teatralizzata alla storica dimora di viale XX Settembre, produzione a.ArtistiAssociati in collaborazione con la Fondazione Coronini, le comitive sono state guidate da due strani personaggi, il maggiordomo e la governante, che raccontano segreti e aneddoti legati alle stanze e agli arredi. Un antico orologio e il piccolo conte sono scomparsi: i bambini devono aiutare il maggiordomo e la governante a risolvere il mistero attraverso le sale del Palazzo. Ma non è finita qui: l'orologio ha il potere di

far viaggiare nel tempo, forse è stato nascosto perché non finisse in mani sbagliate? Quello che è un giallo avvincente dai risvolti inaspettati tra presente, passato e futuro, è interpretato da Enrico Cavallero, Chiara Cardinali e Serena Finatti di a.ArtistiAssociati. Ma non solo i bimbi, per lo più di età compresa tra i 6 e i 10 anni, principali destinatari del progetto, si sono fatti coinvolgere: anche i più grandi hanno avuto modo di divertirsi, scoprendo storie e particolari poco noti del Palazzo e del suggestivo parco che lo circonda.

Canti natalizi, dolci per i più piccoli e una nuova e originale scenografia di luci, tutto con un risvolto di solidarietà sono stati invece gli ingredienti di "Luci e canti a Palazzo Coronini: arriva Babbo Natale", l'evento con cui la Fondazione Coronini ha fatto gli auguri per le feste. L'accensione delle luminarie sul Palazzo è stata corredata dall'esibizione del pluripremiato coro giovanile

Freevoices, diretto da Manuela Marussi, oltre che dall'arrivo di un ospite molto speciale. A Palazzo Coronini ha infatti fatto tappa "Missione Babbo Natale", la cui quarta edizione è stata promossa in collaborazione con l'Agmen, l'Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici del Friuli Venezia Giulia. I bambini sono stati i protagonisti indiscussi, dato che nell'occasione Babbo Natale in persona ha raccolto le loro letterine e presenziato alla presentazione del progetto "Un Natale creativo" a cui hanno aderito 11 scuole dell'infanzia e primarie della città, promosso dall'associazione "Le Nuove Vie" di Gorizia in collaborazione con Confcommercio. Gran finale il brindisi con i vini Coronini e i dolci offerti dalla pasticceria L'Oca Golosa di Gorizia.



## **DIDATTICA**

ambini e ragazzi possono andare alla scoperta del Palazzo Coronini e del parco in cui è immerso con una serie di progetti a loro dedicati. Grande è l'attenzione della Fondazione Coronini Cronberg per la didattica, attraverso itinerari diversi, appositamente predisposti tenendo conto dell'età degli studenti e delle diverse esigenze delle classi ospiti. Su richiesta è possibile organizzare anche laboratori didattici, da svolgere in

appositi spazi nell'edificio delle Scuderie, oppure all'aperto. Per i più piccoli, ovvero bimbi

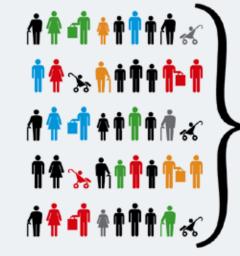
Per i più piccoli, ovvero bimbi delle materne e delle primarie, segreti e aneddoti sulla famiglia Coronini e il Palazzo sono raccontati tramite Willy, il piccolo conte. Facendo tappa nelle sale del Palazzo, con l'ausilio di pannelli illustrati posizionati all'interno di ciascun ambiente, i visitatori ascoltano le sue avventure. Le varie storie sono costruite intorno a oggetti d'arte e di antiquariato esposti all'interno del Palazzo, oggetti che ai bambini

appariranno inizialmente strani e inconsueti ma di cui alla fine del racconto apprenderanno la storia e la reale funzione. A conclusione di ogni tappa i bambini saranno invitati a trovare e riconoscere nelle sale gli oggetti protagonisti della narrazione. Sempre per asili ed elementari è proposto " Caccia grossa! I conti Coronini e i loro animali": in questo caso la visita è incentrata sulla passione dei conti Coronini per gli animali. Dopo una breve introduzione sulla famiglia, i bambini sono invitati a rintracciare nelle sale della villa tutti gli oggetti che contengono o riproducono degli animali (dipinti, argenti, porcellane, mobili, ecc) di cui è poi raccontata la funzione, la storia, l'epoca di esecuzione e ogni altro dettaglio o curiosità connessi.

I ragazzi più grandi, di medie e superiori, sono invece guidati alla scoperta delle sale del Palazzo per saperne di più su opere d'arte, mobili e arredi dei secoli passati, che si intrecciano alla storia di Gorizia e della famiglia Coronini. Un percorso



ad hoc è dedicato al parco, alla sua storia e alla sua evoluzione, per scoprire le diverse scenografie offerte da sculture, scalinate, terrazze panoramiche, pergolati, fontane e specchi d'acqua, prestando contemporaneamente attenzione anche alle essenze botaniche presenti, che ne costituiscono una caratteristica imprescindibile. Il progetto è rivolto agli alunni di tutte le età, ma è adattato a seconda delle esigenze. Per i più piccoli il percorso è accompagnato da alcuni pannelli raffiguranti l'immagine caricaturale di Alfredo Coronini, l'ideatore del Parco.



Let's Go.

Il rilancio di Gorizia inizia da qui.

**Together** 



**Scarica** la APP e **riscopri** la tua città.



